



## IL SILENZIO DEI “SINDACALISTI” – 2<sup>a</sup> Parte

“*Le lotte dei lavoratori hanno sempre un unico obiettivo, la libertà*” (Pezzotta, TG3 31.08.2005). E la libertà e la democrazia sono i luoghi dove si esprimono le differenze.

Purtroppo, l’abuso di potere e l’*ignoranza*, esercitati da personaggi inqualificabili, costringono i lavoratori alla paura ed a una progressiva indifferenza fino alla negazione della propria diversità. Il passaggio dall’orgoglio della propria *differenza* all’*indifferenza* rappresenta il sintomo di un grave disagio sociale su cui la UGL del MAP vigila e promuove iniziative. La nostra attenzione sulle cause di tale disagio rende trasparenti le gravissime responsabilità dei sindacalisti silenziosi, collusi con le parti malate dell’amministrazione, che, tronfi delle loro astute carriere, “affamano democraticamente” i colleghi di lavoro.

Dunque, siamo tutti testimoni di una democrazia tradita che deve essere difesa e protetta dagli abusi di potere e dall’ignoranza indi dare seguito all’esortazione del Presidente del Parlamento europeo Josef Borrel, il quale, durante il suo intervento, a Roma, il 29 ottobre 2004, giorno della firma della Costituzione Europea, ha detto: “Sconfiggiamo i due grandi nemici della nostra democrazia, l’ignoranza e l’indifferenza”.

Ora, nelle amministrazioni pubbliche, coloro i quali rappresentano in modo improprio i lavoratori hanno, da tempo, affondato le mani nella marmellata del potere e, giorno dopo giorno, fusi alla casta invisibile élite-burocratica-sindacale, si concedono ogni tipo di prebenda alle spalle dei cittadini abbandonando, con ignoranza, i “*lavoratori non coperti*” alla rassegnazione di essere “*figli di nessuno*”, dunque condannati all’apatia, all’indifferenza, alla demotivazione al lavoro.

Al di là di ogni cosa, un solo esempio è sufficiente per dimostrare la causa dello “**STRANO SILENZIO DEI SINDACALISTI**”: “*Come tutti sanno, praticamente non c’è impresa italiana che abbia messo preventivamente da parte i soldi necessari per pagare il Trattamento di fine rapporto (TFR) ai lavoratori nel momento di conclusione del rapporto stesso*” (G. 12.07.2005). Falsi in Bilancio generalizzato? Allora, se è così, perché in tutte le aziende italiane ed anche nei confronti delle alte dirigenze di governo nessun sindacalista silenzioso ha rivendicato, a tempo debito, il diritto dei lavoratori di avere un TFR regolare? La risposta è forse ovvia? Le Aziende, nel corso degli anni, hanno sperperato i soldi che avrebbero dovuto essere messi da parte per i TFR dei singoli lavoratori e, simultaneamente, hanno convinto i sindacalisti a tacere e tenere buoni i lavoratori in cambio di carriere facili, parenti assunti, consulenze, incarichi, commissioni, revisori di conti, ecc. ecc.?

Purtroppo il danno è stato fatto e, senza scendere in piazza e/o sentire la base in merito al TFR, rieccoli all’arrendaggio di qualche vantaggiosa soluzione da accaparrarsi: “*Banche, assicurazioni, sindacati, Confindustria tutti in prima fila pronti a spartirsi la torta, e i lavoratori dipendenti chi li consulta? Nessuno. Pur essendo proprietari di questa montagna d’oro non possono decidere nulla!*” (G. 23.07.2005).

Per le patogene ragioni suddette e per altre ancora, che ormai hanno contagiato molte dimensioni lavorative, viene indicata, tra gli “*elementi perversi*” che concorrono alla scrittura di alcune pagine tristi della nostra storia democratica, “*la componente che riguarda il ruolo della sindacatocrazia. Lo Stato italiano è ormai, in larga misura, uno Stato sindacale, ove tutti i gangli vitali vedono presenti i sindacati con un ruolo strategico*” (CdS 26.02.2001). E’ qui che si annidano i sindacalisti silenziosi responsabili di molti disagi. Scovarli è nostro compito. E’ l’obiettivo dell’Unione Generale del Lavoro - U G L. L’obiettivo di ridare ai lavoratori l’orgoglio della propria differenza, della propria individualità nonché la certezza di non vedere tradite le proprie legittime aspettative, significa sconfiggere i sindacalisti collusi con le mele marce dell’amministrazione. E noi ribadiamo con Pezzotta che “*le lotte dei lavoratori hanno sempre un unico obiettivo, la libertà*”: libertà, soprattutto di non voler essere più rappresentati da sindacalisti venduti (£-€).

Roma, 18 settembre 2005

Il Coordinatore Nazionale UGL MAP

Sig. Dario Scenci